

Rassegna del 18/10/2025

FONDAZIONE ROMA					
18/10/25	Giornale	27	Un genio molto rigoroso Così Dalí rivoluzionò l'arte sulle spalle dei classici	Amé Francesca	1
FONDAZIONE ROMA ONLINE					
17/10/25	BEECHRONICLESNEWS.COM	1	Dalí, tra rivoluzione e tradizione: la mostra a Roma – Bee Chronicles	...	3
17/10/25	CORRIEREDELSUD.IT	1	Dalí: Rivoluzione e Tradizione	...	6
17/10/25	EZROME.IT	1	L'universo di Dalí a Palazzo Cipolla	...	7
17/10/25	FARECENTRONEWS.COM	1	Dalí Rivoluzione e tradizione, a Palazzo Cipolla	...	9
16/10/25	ilgiornaledellarte.com	1	Salvador Dalí, l'artista senza limiti, alla Fondazione Roma	...	11
17/10/25	LIBEROQUOTIDIANO.IT	1	L'universo di Dalí tra tradizione e rivoluzione Libero Quotidiano.it	...	16
17/10/25	PROGETTOITALIANEWS.NET	1	Dalí, il rivoluzionario tradizionalista. Roma celebra il genio che voleva salvare la pittura moderna – ProgettoItaliaNews	...	18
16/10/25	romatoday.it	1	Un tuffo nell'universo creativo di Salvador Dalí, a Roma arrivano le opere originali del pittore catalano	...	23
16/10/25	zonaromanord.it	1	Salvador Dalí torna a Roma: dal 17 ottobre la mostra a Palazzo Cipolla. Ecco cosa c'è da sapere	...	25

LA MOSTRA A Palazzo Cipolla a Roma

DATASTAMPA3423

DATASTAMPA3423

Un genio molto rigoroso Così Dalí rivoluzionò l'arte sulle spalle dei classici

Oltre sessanta opere raccontano le varie fasi della creatività di una figura unica del Novecento

Dall'incontro con Picasso e lo sviluppo della produzione surrealista allo studio del Rinascimento e delle proporzioni

Francesca Amé

A Palazzo Cipolla di via del Corso a Roma arriva tutto l'irresistibile genio di Salvador Dalí. La mostra *Dalí. Rivoluzione e Tradizione*, visitabile fino al primo febbraio, presenta oltre una sessantina di opere (tutte certificate: come narrano anche le cronache recenti, con la vicenda dei pezzi sequestrati dai carabinieri mentre erano in mostra a Palazzo Tarasconi di Parma, il mercato che ruota attorno a Dalí è infestato di falsi). Qui invece dipinti, disegni, documenti e materiali audiovisivi provengono da alcuni dei musei più importanti al mondo, tra cui un nucleo straordinario di capolavori della Fundació Gala-Salvador Dalí, il Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, il Museo Nacional Thyssen-Bornemisza di Madrid, il Museu Picasso di Barcellona, le Gallerie degli Uffizi di Firenze. Il progetto espositivo, promosso dalla **Fondazione Roma** in collaborazione con la Fundació Gala-Salvador Dalí, con il supporto organizzativo di MondoMostre e il patrocinio dell'Ambasciata di Spagna in Italia, si avvale della direzione scientifica di Montse Aguer, direttrice dei Musei Dalí, e della curate-

la di Carme Ruiz González e Lucia Moni e indaga la dialettica mai risolta tra rivoluzione e tradizione nell'arte di Salvador Dalí (1904-1989).

Un simbolo di questa dicotomia? Basterebbe soffermarsi davanti a uno dei suoi quadri giovanili, esposti in mostra in apertura, *ouverture* perfetta: il titolo, *Autoritratto con il collo di Raffaello*, dice tutto. In Dalí ci sono il classico, la Storia e l'Io (rigorosamente maiuscolo). Il percorso espositivo a Palazzo Cipolla (che ora è parte del **Museo del Corso** - Polo Museale) inizia con una sezione che si concentra sulla parte "gagliarda" e rivoluzionaria della sua arte, quando Dalí si getta con entusiasmo nelle avanguardie storiche - Cubismo, Dadaismo, Surrealismo - assimilando e rielaborando a modo suo, con quello stile inconfondibile, raffinato e giocoso, i linguaggi più radicali del suo tempo. Centrale in questa fase è la figura di Pablo Picasso che Dalí incontra a Parigi nel 1926: quel che comincia come una sorta di pellegrinaggio devozionale, diventa con il tempo una ricerca continua di confronto (approvazione?).

Il pittore di Malaga è al tempo stesso modello cui ispirarsi e nemico da superare. In questa fase, la produ-

zione di Dalí si fa rarefatta e sognante: sulla tela compaiono creature liquide, sospese nel tempo, tra sogno e coscienza (come le *Figure distese sulla sabbia* ora esposte a Roma).

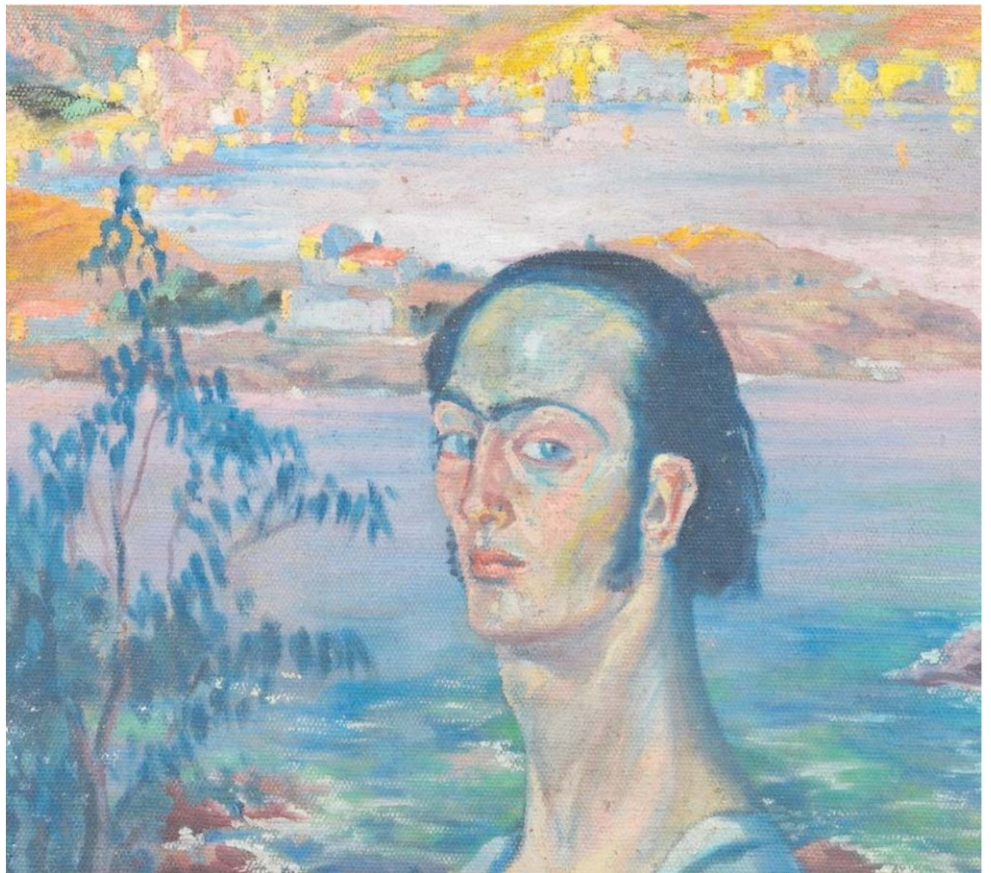
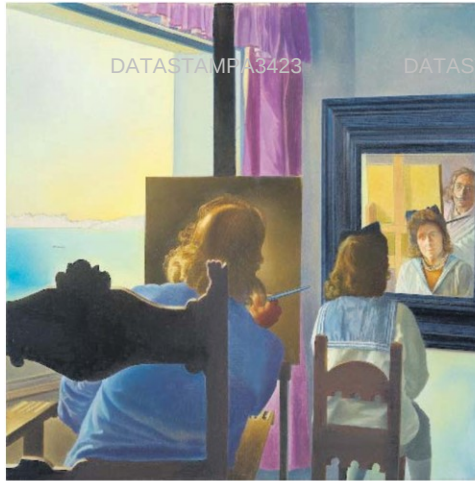
Poi, il paradosso. Mentre la fama surrealista di Salvador Dalí cresce, complice anche il suo *physique du rôle* che lo rende perfetto personaggio da copertina e materiale da gossip, ecco che nella sua ricerca artistica, nel chiuso del suo atelier, tra gli anni Quaranta e Cinquanta Dalí rivolge il suo sguardo ai classici della storia dell'arte. Studia con rigore quelli che considera i più grandi maestri europei: Velázquez, Vermeer e Raffaello.

La mostra ben lo illustra nella seconda sezione, anche grazie ai materiali documentari esposti, quali le fotografie di Francesc Català Roca e di Juan Gyeses che ritraggono Dalí immerso nello studio dei tre campioni dell'arte. Di Velázquez indaga la capacità di esplorare lo spazio e di dar forma alla materica pittorica: *Las Meninas* diventano un'ossessione, quasi un incubo visivo. Di Vermeer ammira la calma e la precisione della mano: il genio fiammingo accresce in Dalí la passione per la scienza e per il rigore matematico delle composizioni (lo ve-



diamo ne *La merlettaia*).

Infine, e a Roma questo confronto ha ancora più senso, l'incontro con Raffaello. L'artista catalano ragiona sulla perfezione e sull'armonia, fondendo in modo originale il Rinascimento con la fisica contemporanea: *La scuola di Atene* / *El incendio del Borgo*, esposta a **Palazzo Cipolla**, è emblematica della complessità di Salvador Dalí, creatura unica e irripetibile nella storia dell'arte, un mix di genio e disciplina, provocazione e rigore.



ECCE TRICCO
Tre delle opere
di Salvador
Dalí esposte
a Roma
a **Palazzo
Cipolla**, nella
mostra «Dalí.
Rivoluzione
e Tradizione»

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

<https://beechroniclesnews.com/2025/10/17/dali-tra-rivoluzione-e-tradizione-la-mostra-a-roma/>



Bee Chronicles

[Editoria](#) [Cultura](#) [News](#) [Show](#) [Bee Talents](#) [Chi siamo](#)

Il maestro assoluto del Novecento, **Salvador Dalí**, arriva a **Roma**, dal **17 ottobre al 1 febbraio**, a **Palazzo Cipolla**.

Oltre sessanta opere tra disegni, dipinti, documenti e materiali audiovisivi portano a Roma l'universo visionario di Salvador Dalí, genio irriverente e maestro assoluto del Novecento. La mostra **Dalí. Rivoluzione e Tradizione** ne ripercorre l'intera **traiettoria creativa**: dagli anni dell'esplosiva adesione alle avanguardie europee al dialogo intenso e personale con i grandi maestri della storia dell'arte.

Rivoluzione e tradizione

Tutta la parabola di Salvador Dalí è attraversata da una **tensione profonda**, quasi drammatica, fra due poli apparentemente inconciliabili: la **rivoluzione** e la **tradizione**. È questa dialettica a costituire la cifra più autentica della sua arte. Negli anni della giovinezza, Dalí si getta con entusiasmo nelle **avanguardie storiche** assimilando e rielaborando i linguaggi più radicali del suo tempo. L'incontro con **Pablo Picasso**, avvenuto negli anni 20, segna per lui un punto di svolta. Inizialmente ammirato, diventerà poi ben presto il **rivale ideale** in cui misurare la propria grandezza.





© Bee Chronicles Team

Influenza dei grandi maestri

Negli anni 40 e 50, al crescere della sua fama, Dalí sente il bisogno di andare oltre. La sua riflessione teorica culmina nel trattato *50 segreti magici per dipingere* dove studia, con il desiderio di diventare classico, i grandi maestri europei come **Velasquez, Vermeer e Raffaello**. È proprio grazie allo studio di questi grandi maestri, da cui è profondamente influenzato, che Dalí riuscirà, infatti, a raggiungere la **rivoluzione surrealista**.



© Bee Chronicles Team

La mostra

Il percorso espositivo si apre con un'introduzione che delinea sin da subito questa dialettica tra rivoluzione e tradizione. È proprio questa tensione che ha segnato tutta la traiettoria creativa di Dalí, sospesa tra il **desiderio di sovvertire** e il **bisogno di radicarsi** nella grande pittura europea. La prima sezione, quella dedicata alla rivoluzione, si concentra sul periodo in cui Dalí si confronta con le **avanguardie** e con Picasso. La seconda parte è invece dominata dal ritorno alla **tradizione**: Dalí studia i classici, li assimila e li trasforma. Il tutto è arricchito da **materiali documentari, fotografie e rare edizioni originali**.

Grazie a questa mostra viene restituito il ritratto complesso e affascinante di un artista che ha attraversato il XX secolo come un meteorite, fondendo **provocazione e rigore, genio e disciplina**.





© Bee Chronicles Team

Info pratiche

- **Location:** Palazzo Cipolla, via del Corso 320, Roma
- **Orari:** la mostra è aperta tutti i giorni con orari che variano dalle 9 del mattino alle 21
- **Requisiti d'età:** adatto a tutte le età
- **Prezzo:** i prezzi dei biglietti partono da 18€ per gli adulti e 10€ per gli under 18 (con sconti per alcune categorie)
- **Dove acquistarli:** dal [sito](#) dedicato

Condividi:

X

Facebook

Caricamento...

 GIUSIDENOVARA

17 OTTOBRE 2025

#BEE CHRONICLES, ##BEECHRONICLES, #CULTURA, #EVENTI, #MOSTRA, #ROMA, #SALVADOR DALÌ

Lascia un commento



Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

<https://www.corrieredelsud.it/nsite/2016-07-14-15-53-27/arte/33980-dali-rivoluzione-e-tradizione.html?layout=default&page=&print=1&tmpl=component>

Dalì: Rivoluzione e Tradizione

redazione  17 Ottobre 2025  Visite: 60



 Posta



“La mia ambizione è di integrare tutto ciò che vi è di vitale nell’arte moderna alla grande tradizione del Rinascimento perché fu proprio in quel momento che si raggiunse l’apogeo dei mezzi di espressione. Non c’è da temere la perfezione, non vi si arriva mai.”

(Salvador Dalí)

Nella calda giornata di ottobre romana è stata presentata oggi la mostra “Dalí. Rivoluzione e Tradizione” dove le oltre sessanta opere tra dipinti, disegni, documenti e materiali audiovisivi portano a Palazzo Cipolla di Roma l’universo visionario di Salvador Dalí (1904–1989), genio irriverente e maestro assoluto del Novecento. La mostra “Dalí. Rivoluzione e Tradizione” si inserisce nel quadro delle attività culturali di Fondazione Roma, che ha voluto donare alla città un’istituzione museale a tutto tondo, mettendo al centro il visitatore e ispirandosi a valori fondamentali come inclusione, impegno per il territorio e promozione culturale. Dopo il grande successo della mostra dedicata a Picasso, nelle sale di Palazzo Cipolla si apre una nuova grande esposizione di portata internazionale dedicata al genio di Salvador Dalí, in continuità artistica e programmatica con il percorso dedicato ai grandi artisti internazionali. Il Museo del Corso – Polo museale, divenuto un vero e proprio spazio culturale e cuore pulsante della vita cittadina, ha aperto ufficialmente i battenti in occasione di uno degli eventi più significativi del Giubileo: l’esposizione gratuita del capolavoro di Marc Chagall, *La crocifissione bianca*, da novembre 2024 a gennaio 2025. Dalla sua inaugurazione, il Polo museale – che comprende Palazzo Cipolla e Palazzo Sciarra Colonna – ha già accolto oltre 220.000 visitatori. «Con Dalí. Rivoluzione e Tradizione Fondazione Roma - sostiene il Presidente Franco Parasassi - conferma il proprio impegno nel promuovere la cultura come valore condiviso e motore di progresso civile per la comunità. Portare a Roma un progetto di tale respiro internazionale e di così insigne valore culturale rappresenta per noi motivo di orgoglio e testimonia la volontà di offrire ai cittadini e ai visitatori un’esperienza artistica di altissimo livello. Dopo il successo della mostra dedicata a Picasso, l’arrivo dell’universo creativo di Salvador Dalí a Palazzo Cipolla segna una ulteriore tappa nel percorso che la Fondazione dedica ai grandi protagonisti dell’arte mondiale e al dialogo tra innovazione e tradizione, mantenendo ferma la cifra specifica di tutte le proprie iniziative, anche espositive, che consiste nell’attenzione privilegiata affinché la cultura diventi patrimonio accessibile a tutti e strumento di promozione umana e sociale. Attraverso il Museo del Corso – Polo museale, Fondazione Roma ha voluto creare un luogo aperto, inclusivo e dinamico, capace di connettere il territorio con la bellezza e l’arte. Ed è questo lo spirito che anima la mission del nostro spazio museale divenuto ormai un punto di riferimento per la vita culturale di Roma e luogo di incontro, partecipazione e bellezza condivisa.» Sotto la direzione scientifica di Montse Aguer, Direttrice dei Musei Dalí, e la curatela di Carme Ruiz González e Lucia Moni, l’esposizione Dalí. Rivoluzione e Tradizione si configura come uno degli appuntamenti culturali più attesi della stagione autunnale, e apre in concomitanza con la ricorrenza del centenario dalla prima mostra personale dell’artista spagnolo. Le opere provengono dalla Fundació Gala-Salvador Dalí, che ha collaborato al progetto con un nucleo straordinario di capolavori, e da alcuni dei più importanti musei internazionali e italiani: il Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía e il Museo Nacional Thyssen-Bornemisza di Madrid, il Museo Picasso di Barcellona, le Gallerie degli Uffizi di Firenze. «È per me un onore portare a Roma una mostra che invita il pubblico italiano e internazionale a riscoprire la forza creativa di un artista, Salvador Dalí, che ha saputo sfidare i limiti dell’arte e del pensiero. Dalla Fondazione Dalí ribadiamo il nostro impegno a proteggere e diffondere la sua opera con la stessa passione e libertà che hanno guidato tutta la sua carriera», dichiara Jordi Mercader, Presidente della Fundació Gala-Salvador Dalí. E aggiunge Montse Aguer, Direttrice dei Musei Dalí, «la mostra approfondisce l’evoluzione dell’opera e del pensiero di Salvador Dalí, ci apre nuove strade per comprendere meglio la sua creazione e ci avvicina a un pittore universalmente conosciuto che, allo stesso tempo, necessita di essere analizzato con maggiore profondità e nuovi punti di vista. Questa mostra ci presenta un Dalí che si è consacrato come un grande maestro dell’arte, al pari di Picasso, Velázquez, Vermeer, Raffaello.» Promossa dalla Fondazione Roma, in collaborazione con la Fundació Gala-Salvador Dalí, con il supporto organizzativo di MondoMostre e il patrocinio dell’Ambasciata di Spagna in Italia, l’esposizione sarà ospitata dal 17 ottobre 2025 al 1° febbraio 2026 a Palazzo Cipolla, Museo del Corso - Polo museale.

Per favorire una maggiore navigabilità del sito si fa uso di cookie, anche di terze parti. Scrollando, cliccando e navigando il sito si accettano tali cookie. [LEGGI](#)

[Chiudi](#) [Noi top](#)

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

<https://www.ezrome.it/eventi-a-roma/mostre-a-roma/92139-luniverso-di-dali-a-palazzo-cipolla>



Home Eventi a Roma Roma da Vivere Roma da Vedere Roma da Sogno Roma da Conoscere Notizie Giubileo 2025

Home » L'universo di Dalí a Palazzo Cipolla

MOSTRE A ROMA

L'universo di Dalí a Palazzo Cipolla

BY REDAZIONE EZROME—17/10/2025



La mostra "Dalí. Rivoluzione e Tradizione" si appresta a sedurre Roma con la sua straordinaria carrellata di opere, abbracciando sia l'innovazione che l'eredità classica dell'arte. Organizzata al Museo del Corso, Palazzo Cipolla, questa esposizione invita visitatori a immergersi nel mondo visionario del maestro Salvador Dalí, noto per il suo magnetismo artistico e la dualità tra il rivoluzionario e il tradizionale. Presentando più di sessanta opere, la mostra attraversa tutta la parabola creativa di Dalí, celebrandolo come figura imprescindibile dell'arte del Novecento.

Dalí: tra avanguardia e radici classiche

L'esposizione "Dalí. Rivoluzione e Tradizione" offre una narrativa affascinante dell'incontro costante tra modernità e tradizione. Ai visitatori si apre un percorso in cui le opere iniziali di Dalí si inseriscono nel dinamismo delle avanguardie storiche come cubismo, dadaismo, e surrealismo. Queste correnti hanno fortemente influenzato Dalí, portandolo a sviluppare il celebre "metodo paranoico-critico" che esplora dimensioni oniriche e immagini ambigue. Nonostante la sua fama tra le avanguardie, Dalí scopre la sua vocazione a "diventare classico", un desiderio consolidato negli anni successivi con lo studio dei grandi maestri.

L'esposizione delinea anche il rapporto intenso e complesso con altri miti dell'arte, come Pablo Picasso, incontrato a Parigi nel 1926, un confronto che Dalí trasforma in un perno della propria evoluzione artistica. L'interazione di Dalí con gli artisti del passato non si ferma a Picasso, ma si estende a maestri europei come Velázquez, Vermeer e Raffaello, i cui insegnamenti tradizionali vengono reinterpretati da Dalí, combinando elementi classici e teorie moderne, e dando origine a opere che tutt'oggi incantano e provocano.

Un'avventura culturale al Museo del Corso

Il Museo del Corso, divenuto un punto nevralgico della vita culturale romana, ospita questa avveniristica mostra, arricchendo il panorama e l'offerta espositiva di [Palazzo Cipolla](#). Dal momento della sua inaugurazione, il museo si è impegnato a portare l'arte a un pubblico sempre più ampio, promuovendo un dialogo costante fra innovazione e patrimonio storico-artistico. Questo obiettivo è perfettamente incarnato nella mostra su Dali, realizzata grazie al lavoro sinergico della [Fondazione Roma](#) e della Fundació Gala-Salvador Dali.

La mostra non è solo un viaggio nell'arte di Dali, ma un'esperienza che si estende oltre le sale espositive, coinvolgendo anche un ricco programma di incontri e conferenze, in collaborazione con esperti e curatori di fama internazionale. Queste offerte didattiche ampliano la comprensione dell'universo di Dali, permettendo ai visitatori di esplorare in profondità l'approccio innovativo di questo gigantesco artista, e stimolando connessioni tra l'estetica del passato e le esplorazioni del moderno.

Un omaggio al genio senza tempo di Dalí

Culminando con un ciclo di proiezioni cinematografiche intitolate "Dali, tra Cinema e Arte" nel contesto della XX edizione della Festa del Cinema di Roma, la mostra ribadisce il legame multidisciplinare dell'artista catalano con il cinema, visto non solo come mezzo di espressione visiva, ma anche come territorio di inesauribile curiosità e sperimentazione. In questa prospettiva, la mostra diventa un ponte che unisce arti visive e performative, esaltando la versatilità di Dali.

Attraverso l'allestimento di capolavori storici e opere meno conosciute, affiancati da materiali documentari e fotografie, "Dali. Rivoluzione e Tradizione" si pone come una delle grandi attrazioni culturali del prossimo semestre a Roma. Le opere provenienti da importanti istituzioni come il Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofia di Madrid e le Gallerie degli Uffizi di Firenze regalano ai visitatori un'immersione totale e profonda nel pensiero artistico di Dali.

Info utili

La mostra "Dali. Rivoluzione e Tradizione" è visitabile al Museo del Corso – Polo museale, [Palazzo Cipolla](#), dal 17 ottobre 2025 al 1° febbraio 2026. Diretta scientificamente da Montse Aguer e curata da Carme Ruiz González e Lucia Moni, l'esposizione rappresenta un momento cardine nella stagione culturale di Roma. Il museo è situato in Via del Corso 320, Roma.

(in foto: *In Search of the Fourth Dimension*, © Salvador Dalí, *Fundació Gala-Salvador Dalí, Roma, 2025*) (Immagine utilizzata a solo scopo informativo; tutti i diritti d'autore e di proprietà restano esclusivamente ai legittimi proprietari)

[arte moderna](#) [arte surrealista](#) [esposizione](#) [Fondazione Roma](#) [Museo del Corso](#) [Palazzo Cipolla](#)
[Salvador Dali](#) [tradizione e innovazione](#)

 [Follow on Facebook](#)  [Follow on Google News](#)

SHARE.



Redazione EZrome

RELATED POSTS

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

<http://www.farecentronews.com/?p=9009>

[Chi Siamo](#) [Staff](#) [Contatti](#)

FareCentronews

per vivere e far vivere il Centro di Roma

ARTE & CULTURA MUSICA & SPETTACOLO MODA & SHOPPING ALBERGHI & B/B RISTORANTI & BAR LUSO & LIFESTYLE

AMICI DI FARECENTRONEWS

CERCA

Ultimissime ★ Dior Cruise 2026. L'omaggio di Maria Grazia Chiuri alla Città Eterna ★ Roma è di Moda. Cento appun

Roma | 17 October 2025



Home > Arte & Cultura

di Carlo Valenti - Ott 17, 2025

DALÌ RIVOLUZIONE E TRADIZIONE, A PALAZZO CIPOLLA



Sotto la direzione scientifica di Montse Aguer, Direttrice dei Musei Dalí, la mostra dedicata a Salvador Dalí, si conferma come uno dei maggiori eventi museali d'autunno. In mostra nelle sale di Palazzo Cipolla dal 17 ottobre 2025 al 1 febbraio 2026, *Dali Rivoluzione Tradizione* cade proprio nel centenario dalla prima mostra personale dell'iconico artista spagnolo.

«È per me un onore portare a Roma una mostra che invita il pubblico italiano e internazionale a riscoprire la forza creativa di un artista, Salvador Dalí, che ha saputo sfidare i limiti dell'arte e del pensiero. Dalla Fondazione Dalí ribadiamo il nostro impegno a proteggere e diffondere la sua opera con la stessa passione e libertà che hanno guidato tutta la sua carriera», dichiara Jordi Mercader, Presidente della Fundación Gala-Salvador Dalí.

E aggiunge Montse Aguer, Direttrice dei Musei Dalí, «la mostra approfondisce l'evoluzione dell'opera e del pensiero di Salvador Dalí, ci apre nuove strade per comprendere meglio la sua creazione e ci avvicina a un pittore universalmente conosciuto che, allo stesso tempo, necessita di essere analizzato con maggiore profondità e nuovi punti di vista. Questa mostra ci presenta un Dalí che si è consacrato come un grande maestro dell'arte, al pari di Picasso, Velázquez, Vermeer, Raffaello.»

Dal 17 ottobre 2025 al 1 febbraio 2026

Dali Rivoluzione e Tradizione

Palazzo Cipolla – Museo del Corso, Via del Corso 320, Roma

<http://museodelcorso.com/>

CONDIVIDI
L'ARTICOLO



articoli precedenti



SELEZIONA ANALOGHI DA

TAGS

CATEGORIA

AUTORE



"Moulin Rouge! Il Musical" al Sistina Cha ...

di Marina De Benedictis - Ott 10, 2025

■ Musica & Spettacolo



Alphonse Mucha. Un trionfo di bellezza e sedu ...

di Marina De Benedictis - Ott 10, 2025

■ Arte & Cultura



PARCO ARCHEOLOGICO DEL COLOSSEO: INAUGURATA U ...

di Redazione - Lug 28, 2025

■ Arte & Cultura



Voglio vederti danzare. Il tour nazionale oma ...

di Redazione - Lug 28, 2025

■ Concerti

PIÙ LETTI



DALÌ RIVOLUZIONE E TRADIZIONE, A PALAZZO CIPOLLA

“MOULIN ROUGE! IL MUSICAL” AL SISTINA
CHAPITEAU. NELLA SPETTACOLARE
VERSIONE DI MASSIMO ROMEO PIPARO
di [Marina De Benedictis](#) - Ott 10, 2025

ARCHIVI

Seleziona il mese ▾

[Arte & Cultura](#)
[Musica & Spettacolo](#)
[Moda & Shopping](#)
[Alberghi & B/B](#)
[Ristoranti & Bar](#)
[Lusso & Lifestyle](#)
[Amici di FareCentronews](#)

[Chi Siamo](#)
[Staff](#)
[Contatti](#)

COPYRIGHT FARECENTRONews. POWERED BY WORDPRESS. MOLTE DELLE FOTOGRAFIE PUBBLICATE SONO PRESENTI SUL WEB E, OVE NON CHIARAMENTE SPECIFICATO, SONO CONSIDERATE DI PUBBLICO DOMINIO. QUALORA L'AUTORE NE RICHIEDESSE I CREDITI, È PREGATO DI METTERSI IN CONTATTO CON LA REDAZIONE E ALLA FOTO VERRÀ AGGIUNTO IL LEGGITTIMO COPYRIGHT O IN CASO CONTRARIO VERRÀ RIMOSSA.

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

<https://ilgiornaledellarte.com/Mostre/Salvador-Dali-lartista-senza-limiti-alla-Fondazione-Roma>

MENU

IL GIORNALE DELL'ARTE

Abbonamenti

CERCA

MOSTRE

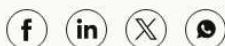
ANTICIPAZIONI

Salvador Dalí, l'artista senza limiti, alla Fondazione Roma

La rassegna romana si propone come uno degli appuntamenti culturali più attesi della stagione autunnale e si concentra sul periodo degli anni Quaranta e Cinquanta, quando il maestro surrealista proclama il desiderio di «diventare classico».

Gianfranco Ferroni | 16 ottobre 2025 | 7' min di lettura

ARTE MODERNA



Una veduta della mostra «Dalí. Rivoluzione e tradizione» a Palazzo Cipolla, Fondazione Roma
Photo: Monkeys Video Lab





Una veduta della mostra «Dalí. Rivoluzione e tradizione» a Palazzo Cipolla, [Fondazione Roma](#)

Photo: Monkeys Video Lab

Mostre

Anticipazioni

Salvador Dalí, l'artista senza limiti, alla [Fondazione Roma](#)

La rassegna romana si propone come uno degli appuntamenti culturali più attesi della stagione autunnale e si concentra sul periodo degli anni Quaranta e Cinquanta, quando il maestro surrealista proclama il desiderio di «diventare classico»

Gianfranco Ferroni
16 ottobre 2025
7' min di lettura
ARTE MODERNA



Gianfranco Ferroni

Leggi i suoi articoli

M MOSTRE

[Palazzo Cipolla](#)

Dalí. Rivoluzione e Tradizione

17 ott 2025 – 01 feb 2026

[Vai al calendario delle mostre](#)

ARTICOLI CORRELATI



Anticipazioni

**Il
Pantheon
di
Salvador
Dalí in
mostra a
Roma**

Per gli spagnoli, Salvador Dalí è tra gli artisti che hanno segnato la storia del XX secolo, insieme a Pablo Picasso, Joan Miró e Antoni Tàpies. Così **Miguel Fernández-Palacios**, ambasciatore di Spagna in Italia, ha voluto sottolineare «dopo tanti anni, Roma torna a incontrare l'immaginazione senza limiti di Salvador Dalí, un artista che continua a sorprenderci, a farci sorridere e a interrogarci. Dal 17 ottobre al primo febbraio 2026, il Palazzo Cipolla diventerà una finestra aperta sul suo universo visionario, dove il sogno e la precisione convivono in perfetto equilibrio. Questa mostra nasce da una bellissima collaborazione tra la [Fondazione Roma](#), MondoMostre e la Fundació Gala-Salvador Dalí, con il sostegno dell'Ambasciata del Regno di Spagna in Italia. E la verità è che rappresenta molto più di un progetto culturale: è un gesto di amicizia, un modo di costruire ponti tra persone e istituzioni che credono nel potere della bellezza». E «in un anno in cui celebriamo il centenario del Surrealismo e i 160 anni delle relazioni diplomatiche tra Spagna e Italia, "Dalí. Rivoluzione e tradizione" assume un significato ancora più profondo. Ci ricorda che la cultura non è mai solo memoria, ma anche futuro; che dialogare con il passato, come faceva Dalí con Velázquez o Raffaello, è un modo per reinventarsi ogni giorno».

Sotto la direzione scientifica di **Montse Aguer**, direttrice dei Musei Dalí, e la curatela di **Carmen Ruiz González** e **Lucia Moni**, la rassegna romana si propone come uno degli appuntamenti culturali più attesi della stagione autunnale. I motivi di richiamo per il pubblico sono dipinti, disegni,

documenti e materiali audiovisivi portano a Roma l'universo visionario di Dalí: nella mostra trova ampio spazio il periodo degli **anni Quaranta e Cinquanta**, dove l'artista proclama apertamente il desiderio di «diventare classico», quando studia con rigore i grandi maestri quali Diego Velázquez, Johannes Vermeer e Raffaello.

Con **Velázquez**, di cui riprende persino i **baffi** e l'ossessione per «**las meninas**», esplora lo spazio, la luce e l'aria come materia pittorica. Con **Vermeer**, maestro della calma e della precisione, scopre nella «Merlettaia» (1669-70 ca) la spirale logaritmica, che diventa la chiave della sua «mistica nucleare», **una fusione di scienza moderna e spiritualità**. Con **Raffaello**, infine, dialoga sulla **perfezione** e l'**armonia**, rielaborando temi religiosi con geometrie atomiche e figure scomposte in particelle, dove il Rinascimento incontra la fisica contemporanea. Ed è una magnifica sorpresa trovare proprio un capolavoro proveniente dagli Uffizi, un autoritratto di Raffaello, al termine del percorso espositivo: dipinto quando Sanzio aveva appena ventitré anni, «*raffigura con estrema grazia un artista che appare sicuro di sé e al tempo stesso meditativo, consapevole del significato della sua arte e del suo posto nella società. Collocato su uno sfondo scuro sul quale si proietta la sua ombra, il giovane si rappresenta nel tipico abbigliamento del pittore rinascimentale: una veste nera sotto cui si intravede il bianco della camicia e un copricapo anch'esso nero dalla forma tondeggiante, che in suo onore sarà poi chiamato "raffaella"*», rileva la storica dell'arte britannica **Victoria Noel-Johnson**.

Come scrive nel catalogo Moebius edizioni, con la consueta sapienza, **Claudio Strinati**, Dalí «*sosterrà per tempo la necessità di esser rivoluzionari da giovani per poter entrare poi sul serio nella tradizione, dato che la grande tradizione è in realtà fatta di rivoluzionari. Così gli influssi da lui subiti sono soprattutto di ambiente culturale. Le amicizie molto profonde con García Lorca e con Buñuel (ma poi in realtà molte di più, specie tra i grandi poeti e letterati della sua terra) ne plasmarono per tempo la fervida creatività. Dalí, del resto, esordisce in una fase in cui tutte le avanguardie storiche che veramente contano hanno accettato il fatto che nei primi due decenni del XX secolo è nata una concezione della tecnica e della creatività che riconcilia l'esattezza e la rigidità della mentalità accademica con il tumulto creativo scaturito da una sempre più precisa cognizione del profondo. Al momento dell'esordio di Dalí, questi pensieri e impulsi sono diventati il pane quotidiano di chiunque eserciti sul serio una tecnica artistica, dalla letteratura alla musica alle arti figurative al teatro al cinema*».





Salvador Dalí, «La scuola di Atene», 1979 ca, Figueres, Fundació Gala-Salvador Dalí. © Salvador Dalí, Fundació Gala-Salvador Dalí, Roma, 2025

Per il «padrone di casa», **Franco Parasassi**, presidente della **Fondazione Roma**, «a distanza di un anno dalla sua apertura e dopo il riconosciuto successo in termini di visitatori, il Museo del Corso, Polo museale, continua il suo percorso volto a consolidare il proprio posizionamento tra le principali istituzioni culturali della Capitale». Dalla sua inaugurazione il Polo, che comprende **Palazzo Cipolla** e Palazzo Sciarra Colonna, ha già accolto oltre 220mila, e Parasassi ha voluto evidenziare che «la mostra intende approfondire l'ecletticità dell'eccentrico artista spagnolo che non fu solo un rivoluzionario del Surrealismo, un uomo affascinato dalla modernità, con una curiosità febbrile per i diversi linguaggi dell'avanguardia, ma fu anche un profondo conoscitore e interprete della grande tradizione pittorica europea».

La **Fondazione Roma**, continuazione storica della Cassa di Risparmio di Roma, è un ente privato non profit di natura associativa che opera a sostegno del progresso economico e sociale della collettività. Si propone come risorsa materiale e immateriale al servizio della comunità del bisogno e, in particolare, dei più fragili, con l'impegnativo obiettivo di generare un'offerta aggiuntiva di iniziative ad alto valore sociale nei principali settori del welfare, nella prospettiva ancor più ambiziosa di concorrere alla costruzione di una comunità attiva e dinamica, consapevole e rispettosa della dignità inviolabile di ogni persona e nella quale nessuno sia lasciato indietro ed emarginato. E la **Fundació Gala-Salvador Dalí** è stata creata nel 1983 per volontà espressa dello stesso Dalí con l'obiettivo di proteggere, promuovere e diffondere la sua opera artistica, culturale e intellettuale, oltre a gestire i suoi diritti e il suo lascito. È un ente privato senza fini di lucro, autofinanziato e con gestione indipendente, che Dalí ha presieduto fino alla sua morte nel 1989. La sua sede si trova nella Torre Galatea di Figueres. In quanto gestore esclusivo dei suoi diritti, la Fondazione esercita la tutela e l'amministrazione dei diritti d'immagine, di proprietà intellettuale e di marchio relativi all'artista, garantendone un utilizzo rispettoso, coerente e fedele al suo pensiero e alla sua opera.

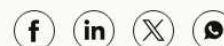
Inoltre, è da sottolineare che in occasione della Festa del Cinema di Roma, la mostra «**Dalí. Rivoluzione e tradizione**» prende parte alla rassegna «**Risonanze**», con un **ciclo di proiezioni cinematografiche** curate dalla Fundació Gala-Salvador Dalí. L'iniziativa si svolge presso la sala Rebecchini di **Palazzo Sciarra Colonna**, **nelle giornate del 21 e del 24 ottobre**, e propone una

selezione di rari documentari e materiali d'archivio che approfondiscono il complesso rapporto tra l'artista catalano e il linguaggio del cinema. Una collaborazione che mette in luce il legame di Dalí con il cinema, da lui vissuto come regista, scenografo e attore, ma anche come inesauribile fonte di sperimentazione visiva. Si comincia con la proiezione di **«Destino»** (1946), story di Salvador Dalí e John Hench, basato sull'animazione incompiuta di Dalí, completata nel 2003, con regista Dominique Monfery: il 14 gennaio 1946, l'artista firmò un contratto con la Walt Disney per realizzare un cortometraggio d'animazione intitolato «Destino». Per lavorare al progetto, il pittore si stabilì presso i Disney Studios di Burbank, in California, dove iniziò a realizzare una serie di disegni e dipinti a olio. I personaggi principali, una ballerina e un giocatore di baseball, che è anche il dio Crono, sviluppano il concetto originale di Dalí, che ruota attorno all'importanza del tempo nell'attesa che il destino entri nelle nostre vite. Il film doveva avere una durata compresa tra i 6 e gli 8 minuti. Tuttavia, ne furono realizzati solo 15 secondi e solo nel 2003 la Disney riprese e completò il progetto recuperando le prime idee e gli schizzi di Dalí.



Salvador Dalí, «Alla Ricerca della Quarta Dimensione», 1979 ca, Figueres, Fundació Gala-Salvador Dalí. © Salvador Dalí, Fundació Gala-Salvador Dalí, Roma, 2025

Gianfranco Ferroni, 16 ottobre 2025 | © Riproduzione riservata



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3423 - S 25649

IL GIORNALE DELL'ARTE

**I LUOGHI E
LE OPERE**

ECONOMIA

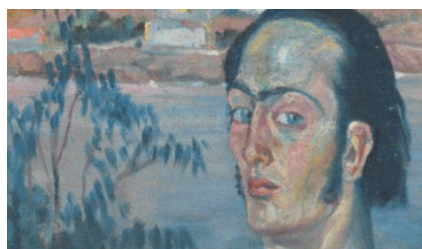
ALTRE SEZIONI

GLI STRUMENTI

Chi Siamo

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

https://www.liberoquotidiano.it/news/personaggi/44599173/salvador_dali_universo_tra_tradizione_rivoluzione/



L'universo di Dalí tra tradizione e rivoluzione | Libero Quotidiano.it

A cento anni esatti dalla prima grande mostra realizzata da un Salvador Dalí appena 21enne, alle Galeries Dalmau di Barcellona, la poliedrica figura del maestro catalano del Surrealismo si "ricompone" idealmente a Roma con i suoi vari (e spesso diversissimi) periodi artistici. Un prodigio mirabile reso possibile grazie all'attesa esposizione internazionale dal titolo che è esso stesso evocativo: Dalí. Rivoluzione e Tradizione. Tre parole, due delle quali apparentemente in contraddizione, che invece trovano una coerenza unica proprio nel nome del grande artista che più di chiunque altro ha saputo rappresentare e forse anche impersonare l'estro, la follia, l'ambizione ma anche la tragedia e le mille avanguardie artistiche di un secolo che Salvador Dalí ha percorso quasi per intero. Del resto, fu proprio in quell'occasione, vero e proprio battesimo al pubblico, che un Salvador allora giovanissimo ma, evidentemente, con le idee già sufficientemente chiare, scelse come citazione conclusiva del suo catalogo le parole dello storico dell'arte francese Elie Faure che così recitavano: «Un grande pittore ha il diritto di riprendere la tradizione solo dopo aver attraversato la rivoluzione, che altro non è che la ricerca della propria realtà». Ovvero esattamente il percorso compiuto da Dalí e che oggi, trascorso un secolo da quei giorni, siamo qui a raccontare, in occasione dell'inaugurazione, in programma oggi dell'importante appuntamento capitolino, promosso dalla Fondazione Roma in collaborazione con la Fundació Gala-Salvador Dalí, con il supporto organizzativo di MondoMostre e il patrocinio dell'Ambasciata di Spagna in Italia. L'esposizione che resterà aperta e visitabile nella sede del Museo del Corso a Palazzo Cipolla fino al 1 febbraio 2026, nasce sotto la direzione scientifica di Montse Aguer, direttrice dei Musei Dalí, e la curatela a due di Carme Ruiz González e Lucia Moni. Attraverso le oltre sessanta opere (dipinti, disegni, e materiali audiovisivi) l'evento romano punta a ripercorrere l'intera traiettoria creativa del genio artistico più irriverente del secolo scorso. Un cammino solo all'apparenza imprevedibile ma in realtà dettato da una logica calcolata. Complice di Dalí il suo personale algoritmo la «Tabella comparativa dei valori secondo l'analisi daliniana» attraverso la quale Salvador, negli anni Quaranta, ha valutato i grandi maestri della storia dell'arte. E anche i suoi tre principali riferimenti che, nell'ordine dettato da lui stesso, sono Velázquez, Vermeer e Raffaello al quale, in particolar modo per gli aspetti mistici della sua pittura, resterà legato per sempre. Varrà la pena andare ad indagare i modi, talora del tutto originali nei quali il maestro catalano si rispecchiò nei tre giganti di secoli precedenti. Come detto, però, non si può arrivare alla tradizione, senza passare per la rivoluzione. E il rivoluzionario per eccellenza di inizio Novecento aveva un nome e un cognome: Pablo Picasso verso il quale Dalí mantenne sempre una certa venerazione. Nel percorso tra i quadri esposti a Roma, infatti, d'un tratto si ode una voce. È il maestro che risponde alla domanda di un giornalista. «Chi sono secondo lei i più grandi pittori del Novecento». E lui convintissimo risponde: «Dalí e Picasso». È evidente che la partita novecentesca era tra sé e colui al quale, prima ancora della mostra di Barcellona del 1925, andò a chiedere la sua benedizione. E la stessa esposizione al via oggi segue in qualche modo questa cronologia, dedicando proprio al confronto col maestro di Malaga tutta la prima parte, segnata da opere emblematiche quali Tavolo di fronte al mare. Omaggio a Erik Satie (c. 1926) o Figure distese sulla

sabbia. Una volontà, quella di dialogare con i giganti del passato, che emerge già nei suoi dipinti giovanili, come Autoritratto con il collo di Raffaello (1921), immagine simbolo dell'intera mostra. La seconda parte del percorso è invece dominata dal ritorno alla tradizione: Dalí studia i classici, li assimila e li trasforma. Con Velázquez, rielabora Las Meninas in chiave personale e giocosa, come in La perla. L'infanta Margarita d'Austria secondo Velázquez (1981). L'omaggio a Vermeer passa, invece, per La merlettaia, simbolo di una perfezione matematica e cosmica che Dalí associa al corno di rinoceronte, elemento ricorrente della sua fase mistica. Il trittico di omaggi si completa con le numerose e ricorrenti citazioni pittoriche di Raffaello, di cui Dalí esplora l'equilibrio formale e spirituale de La scuola di Atene e L'incendio del Borgo, fino al punto, nel 1979, di fonderle in una visione stereoscopica, quasi proprio a voler legare ulteriormente Rinascimento e modernità nell'unicum spirituale ma al tempo stesso chiaramente assertivo che è stato il mondo creativo di un genio tuttora inimitabile come Salvador Dalí.

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

<https://www.progettoitalianews.net/news/dali-il-rivoluzionario-tradizionalista-roma-celebra-il-genio-che-voleva-salvare-la-pittura-moderna/>

Gerenza
Contatti
Informazioni sulle inserzioni pubblicitarie
Cerca

PROGETTOITALIA NEWS

PUNTO E A CAPO

La boutique in cui la donna scopre il suo vero essere DONNA

Napoli - Via Belvedere, 95 - 081-5606275 / puntoeacaposv@gmail.com

Cronaca
Politica
Editoriale
Economia
Esteri
Cultura e Spettacolo
Cucina e Dintorni
Sport
Salute
WebNews

NEWS
Dali, il rivoluzionario tradizionalista. Roma celebra il genio che voleva salvare la pittura moderna

Home / Apertura / Dali, il rivoluzionario tradizionalista. Roma celebra il genio che voleva salvare la pittura moderna

DALÍ, IL RIVOLUZIONARIO TRADIZIONALISTA. ROMA CELEBRA IL GENIO CHE VOLEVA SALVARE LA PITTURA MODERNA

Loredana Margheriti • 1 ora fa • Apertura, Cronaca, Cultura e Spettacolo • 518 Visualizzazioni

A Palazzo Cipolla oltre sessanta opere raccontano il dialogo tra avanguardia e classicismo nel genio surrealista. La mostra "Dali. Rivoluzione e Tradizione" sarà aperta da oggi fino al 1° febbraio 2026.

Un viaggio tra le due anime di Salvador Dalí, quella visionaria e quella devota ai maestri del passato, attraverso dipinti, disegni e materiali d'archivio provenienti da musei internazionali.

Roma riscopre Salvador Dalí, dal **17 ottobre 2025 al 1° febbraio 2026**, Palazzo Cipolla, Museo del Corso – Polo museale ospita la grande mostra "Dali. Rivoluzione e Tradizione", promossa da Fondazione Roma in collaborazione con la Fundació Gala-Salvador Dalí, con il supporto di MondoMostre e il patrocinio dell'Ambasciata di Spagna in Italia.

ARTICOLI CORRELATI

Bruxelles – La Commissione Europea sta progettando contro la Russia un "muro di droni" per la fine del 2027
2 giorni fa

Slovacchia – Il veto Fico sulle sanzioni Ue contro la Russia
2 giorni fa

L'Aia – Rimosso per presunto conflitto di interessi il procuratore capo della Cpi
2 giorni fa

Tavolo di fronte al mare. Omaggio a Erik Satie

Il cuore della mostra è la tensione tra due poli solo in apparenza opposti: l'anelito rivoluzionario e la fedeltà alla grande pittura europea.

Dalí è messo in scena come un artista che, pur stravolgendo le regole, non smette mai di dialogare con i maestri che lo hanno preceduto: Raffaello, Velázquez, Vermeer, fino al suo amatissimo "rivale" contemporaneo Pablo Picasso.

Le sezioni tematiche accompagnano il visitatore lungo un percorso che alterna sperimentazione e memoria: dagli anni delle avanguardie, quando il giovane Dalí incontra Picasso a Parigi, alla fase classica in cui l'artista si misura con i giganti del Rinascimento e del Barocco.

«Dalí era un rivoluzionario tradizionalista – dice **Montse Aguer**, direttrice dei Musei Dalí, al TGR Lazio del 16 ottobre 2025 – diceva di voler essere il salvatore della pittura moderna, e questa mostra ce lo fa vedere veramente in queste vesti, come un gran maestro della pittura».

Un ritratto che il percorso curatoriale rende tangibile, mostrando l'artista come un ponte tra passato e futuro, tra rigore tecnico e visione onirica.

Autoritratto con il collo di Raffaello

Tra i capolavori esposti spiccano l'*Autoritratto con il collo di Raffaello* (1921), tributo al maestro di Urbino; le reinterpretazioni delle *Meninas* di Velázquez; e *Tavolo di fronte al mare. Omaggio a Erik Satie* (1926), simbolo del periodo surrealista.

Non mancano i riferimenti a Vermeer e alla sua *Merlettaia*, che Dalí rilegge attraverso la lente della scienza moderna e della cosiddetta "mistica nucleare".

Un'intera sezione è dedicata al **Trattato dei 50 segreti magici per dipingere** (1948), di cui le illustrazioni vengono esposte per la prima volta in Italia.

Completano l'allestimento materiali audiovisivi, fotografie d'epoca e documentari che raccontano il rapporto dell'artista con il cinema, da Buñuel a Hitchcock.

La mostra è curata da Carme Ruiz González e Lucia Moni, con la direzione scientifica di Montse Aguer.

Le opere provengono dalla Fundació Gala-Salvador Dalí, dal Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía e dal Museo Nacional Thyssen-Bornemisza di Madrid, dal Museu Picasso di Barcellona e dalle Gallerie degli Uffizi di Firenze.

“Dalí. Rivoluzione e Tradizione” rappresenta una nuova tappa nel percorso del Polo Museale di Palazzo Cipolla, che dalla sua inaugurazione ha già accolto oltre 220.000 visitatori.

Come ha sottolineato Franco Parasassi, presidente della Fondazione Roma, in un'intervista al TGR Lazio del 16 ottobre 2025, «Questo collegamento col classicismo, con la tradizione, è quello che noi vogliamo proporre, perché è una nuova narrazione veramente inedita».

La mostra diventa così non solo un omaggio a Dalí, ma anche la dichiarazione d'intenti di una Fondazione che mira a proporre a Roma un modello museale capace di coniugare ricerca, divulgazione e valorizzazione del patrimonio artistico.

La mostra romana restituisce un Dalí che non è solo il provocatore del surrealismo, ma un artista che ha fatto della pittura il proprio campo di battaglia. Tra rivoluzione e tradizione, tra scienza e sentimento, Dalí si rivela davvero il “salvatore della pittura moderna”.

In cerca della quarta dimensione

Informazioni utili

Sede: Palazzo Cipolla – Museo del Corso, via del Corso 320, Roma

Date: 17 ottobre 2025 – 1° febbraio 2026

Orari: Lunedì 15:00–20:00; Martedì–Mercoledì 10:00–20:00; Giovedì–Domenica 10:00–21:00

Audioguida inclusa con ogni biglietto

Biglietti: intero €18; ridotti da €10 a €16

www.museodelcorso.com/dali-rivoluzione-e-tradizione/

Loredana Margheriti

CONDIVIDI

f Facebook

t Twitter

S Stumbleupon

in LinkedIn

P Pinterest

Tags < DALÌ < FONDAZIONE ROMA < MOSTRA < MOSTRE ROMA < ROMA

CIRCA LOREDANA MARGHERITI

Prima
Bruxelles – La Commissione
Europea sta progettando contro la
Russia un “muro di droni” per la
fine del 2027

GERENZA

PROGETTOITALIA NEWS

REGISTRAZIONE AL TRIBUNALE DI NOLA (NA) N°
163 del 12/10/2009 P.L./C.F. 92033430635.

SEDE LEGALE E REDAZIONE: VIA C.A. DE NOTARIS,
N° 10 – 80035 NOLA (NA)

CONTATTI: mail:
redazione@progettoitalianews.net

direttore@progettoitalianews.net

LINK UTILI

Gerenza

Contatti

Pubblicità

Newsletter

CUCINA E DINTORNI

Le orecchiette sono patrimonio
della gastronomia italiana nel
mondo

🕒 26 Agosto 2025

Guardia Sanframondi. E’
iniziata la 32 edizione di
Vinalia: il vino si fa arte e
cultura alla scoperta del Sannio

🕒 4 Agosto 2025

Al via Eurochocolate 2023: a
Perugia il Festival
Internazionale del cioccolato

🕒 13 Ottobre 2023

Cibo e solidarietà si siedono a
tavola: a Foligno il
pranzo/evento dello chef
Filippo Artoli

🕒 26 Aprile 2023

LE IMMAGINI DELLE NEWS

Cerca



"Santa Maria ... in Portico":
arte, cultura e sapori rivivono
dell'antico Borgo, cuore di
Chiaja

9 Settembre 2021

© Copyright 2025, All Rights Reserved

Powered by ProgettoItaliaNews.net

WP2Social Auto Publish Powered By : XYZScripts.com

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

<https://www.romatoday.it/attualita/salvador-dali-mostra-via-del-corso-palazzo-cipolla-roma.html>

Venerdì, 17 Ottobre 2025  Nuvoloso con locali aperture

Citynews   

Abbonati

 Accedi

 **ROMATODAY** 



Maria Vera Genchi
Giornalista
16 ottobre 2025 13:44

Un tuffo nell'universo creativo di Salvador Dalí, a Roma arrivano le opere originali del pittore catalano

"Dalí. Rivoluzione e Tradizione" sarà visitabile a Palazzo Cipolla dal 17 ottobre al primo febbraio. In mostra oltre 60 opere tra dipinti e disegni, accompagnati da documenti fotografici e audiovisivi.

Dopo Chagall e Picasso, a Roma arriva una grande mostra dedicata a Dalí. Un dialogo inedito - a suon di opere - tra l'artista catalano e i suoi miti: Vermeer, Velázquez e Raffaello.

Sotto la direzione scientifica di Montse Aguer, Direttrice dei Musei Dalí, e la curatela di Carme Ruiz González e Lucia Moni, "Dalí. Rivoluzione e Tradizione" si configura come uno degli appuntamenti culturali più attesi della stagione autunnale.

In mostra a Palazzo Cipolla oltre 60 opere tra dipinti e disegni, accompagnati da documenti fotografici e audiovisivi, che offriranno al pubblico un'immersione totale nell'universo creativo di Salvador Dalí, artista geniale, controverso, visionario.

Un percorso retrospettivo inedito, costruito attorno al rapporto tra Dalí e quattro grandi figure di riferimento: tre maestri storici - Vermeer, Velázquez e Raffaello - e un grande contemporaneo: Pablo Picasso.

L'allestimento della mostra si articola in quattro sezioni, ciascuna dedicata a uno dei maestri che hanno plasmato l'arte di Dalí. A queste si aggiunge un approfondimento sui contenuti del 50 segreti magici per dipingere, con una selezione di disegni e materiali originali che rivelano il metodo teorico e tecnico dell'artista catalano.

"A distanza di un anno dalla sua apertura e dopo il riconosciuto successo in termini di visitatori - spiega il Presidente Fondazione Roma, Franco Parasassi - il Museo del Corso, Polo museale continua il suo percorso volto a consolidare il proprio posizionamento tra le principali istituzioni culturali della Capitale".

Dalla sua inaugurazione, il Polo Museale, che comprende Palazzo Cipolla e Palazzo Sciarra Colonna, ha già accolto oltre 220.000 visitatori. "Dalí. Rivoluzione e Tradizione" sarà visitabile dal 17 ottobre al primo febbraio. "La mostra intende approfondire l'ecletticità dell'eccentrico artista spagnolo - continua Parasassi -

che non fu solo un rivoluzionario del Surrealismo, un uomo affascinato dalla modernità, con una curiosità febbrile per i diversi linguaggi dell'avanguardia, ma fu anche un profondo conoscitore e interprete della grande tradizione pittorica europea".

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

<https://zonaromanord.it/salvador-dali-torna-a-roma-dal-17-ottobre-la-mostra-a-palazzo-cipolla-ecco-cosa-ce-da-sapere/>

Salvador Dalí torna a Roma: dal 17 ottobre la mostra a Palazzo Cipolla. Ecco cosa c'è da sapere

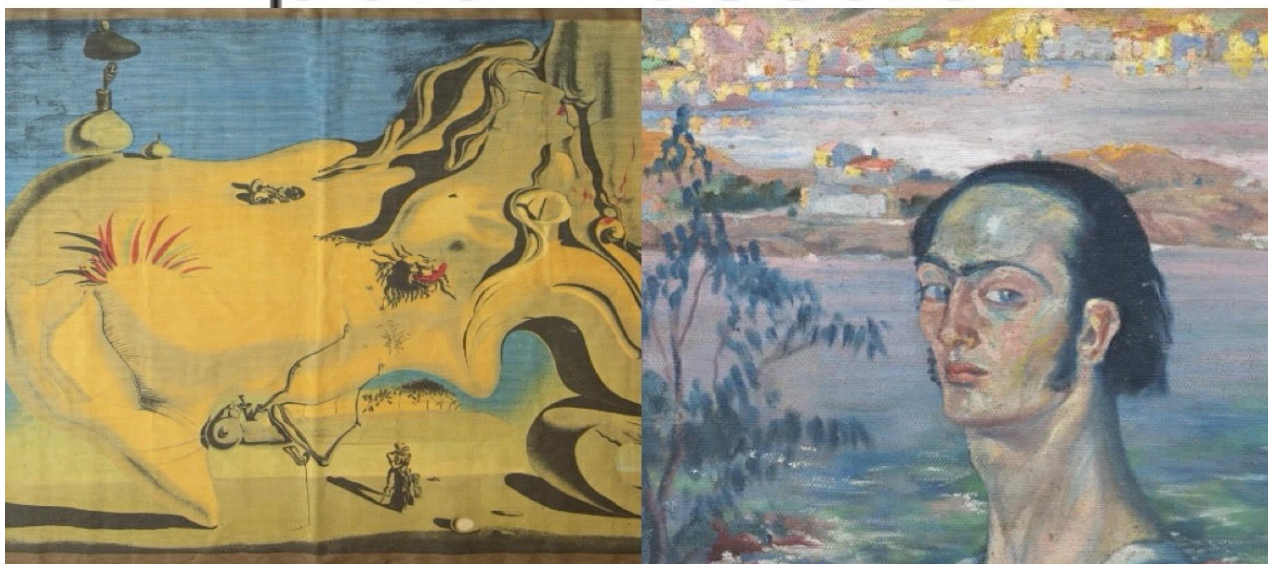
 zonaromanord.it/salvador-dali-torna-a-roma-dal-17-ottobre-la-mostra-a-palazzo-cipolla-ecco-cosa-ce-da-sapere

Redazione Zona

16 ottobre 2025



museo del corso polo museale



Dal 17 ottobre 2025 al 1 febbraio 2026, Museo del Corso – Polo museale sito all'interno di Palazzo Cipolla ospiterà la mostra dedicata all'artista spagnolo Salvador Dalí.

Dalí. Rivoluzione e Tradizione è la mostra che celebra le opere surrealiste dell'artista e sarà incentrata sul legame tra Dalí e quattro grandi figure dell'arte che hanno influenzato i suoi lavori: Picasso, Vermeer, Velázquez e Raffaello.

Oltre alle 60 opere esposte, sarà dedicato uno spazio a documenti fotografici e audiovisivi e a materiali originali tratti da “50 segreti magici per dipingere”, il trattato di Dalí del 1948 sulla pittura.

In concomitanza della ventesima edizione della Festa del Cinema di Roma, la mostra approfondirà la connessione tra il linguaggio cinematografico e le opere dell’artista spagnolo.

Per ulteriori informazioni, consigliamo di consultare il sito del Comune. Palazzo Cipolla è pronto ad ospitare uno dei più grandi artisti del ‘900 europeo.

Lorenzo Tassi